

Bari Cultura



Dario Mitidieri Turisti si fotografano sul belvedere a Matera

I curatori Cosmo Laera e Antonella Pierno raccontano com'è nato il progetto espositivo che prenderà forma al museo Pino Settanni, dove potrà essere visto fino al 22 ottobre. Poi tutti gli scatti d'autore verranno donati al Comune



Dirk Gebhardt Visitatori ai piedi del paese fantasma di Craco

di Cosmo Laera
Antonella Pierno

Da quando è stata annunciata la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura è emersa sempre più chiara una necessità, quella di offrire un contributo a tale ruolo attraverso la fotografia, con un progetto che potesse racchiudere l'importanza di internazionalizzare l'immagine della città, e che pur tenendo conto dei prestigiosi tributi realizzati in passato da grandi maestri della fotografia e del cinema, da Henri Cartier Bresson a Pasolini, restituisse il senso della contemporaneità. La Fondazione Matera Basilicata 2019 è stata sin dall'inizio il partner di *Visions from Europe* che ha richiesto sei mesi di attività di progettazione e di organizzazione.

Il progetto è andato subito nella direzione propria del linguaggio per immagini, una trasversalità linguistica che supera qualsiasi barriera tra le nazioni e che risulta chiaro e intellegibile da qualsiasi persona e che in questo momento rappresenta il mezzo più utilizzato nella comunicazione non verbale.

A Matera avevamo già realizzato un importante Forum sullo stato della fotografia contemporanea in cui si era evidenziato il cambiamento epocale di produzione nella ricerca fotografica, a cui avevano partecipato le eccellenze della fotografia autoriale internazionale, i critici, gli storici e i curatori di spazio museali, quindi era chiaro che per questa circostanza occorreva creare un format alternativo alla costruzione di mostre già definite in partenza.

Ricerca e sperimentazione, approfondimento ed esperienza, studenti e docenti, questi sono stati i termini su cui si è formata l'ipotesi di un grande incontro collettivo tra autori di tutti, e sottolineo tutti, i paesi facenti parte dell'Unione europea, ma occorreva trovare un tramite che permettesse di contattare e selezionare ogni singola nazione e soprattutto occorreva avere la certezza della copertura economica.

Quindi abbiamo proposto questa idea alle persone con cui condividiamo questa immensa passione per la fotografia, e grazie alla loro lungimiranza il progetto ha acquisito sempre maggior credito, fino all'incontro con Canon Europe che ha reso possibile la creazione di una rete di interlocutori attraverso le scuole di fotografia presenti in tutti i paesi, prima attraverso una call e poi con una serie di referenti contattati attraverso Luca Rocco, figura chiave con cui

© Marco Longari
La senegalese Absa Tall indossa una creazione di Ibrahim Savane al convento di Sant'Agostino a Matera



“Visions from Europe” Un'altra Matera vista da 56 fotografi

Oltre 200 le immagini nella mostra che si apre oggi al museo Settanni. L'obiettivo è mostrare la città dei Sassi e la Basilicata oltre gli stereotipi

a Perpignan la scorsa estate abbiamo iniziato il lavoro di selezione dei candidati. A Matera intanto iniziava il fermento della programmazione delle varie manifestazioni e con l'associazione Matera European Photography ed il suo presidente Roberto Linzalone, abbiamo avviato una importante operazione di organizzazione sul posto che permettesse di avviare *Visions from Europe* come un atelier tra i Sassi. Il titolo del progetto rende chiaramente le intenzioni che si sono realizzate a partire dallo scorso aprile con la partecipazione di tutte le 28 nazioni, ognuna rappresentata da una scuola con un do-



▲ Nick Hannes Turisti Usa a Matera

cente e uno studente a cui è stata offerta la possibilità di venire a Matera, essere alloggiati e ospitati, produrre una ricerca per immagini con fotocamere di ultima generazione messe a disposizione da Canon, ricevere assistenza e supporto per le location scelte e realizzare in piena libertà la loro produzione. Riteniamo che la fase operativa sia stata la più importante, 56 persone che affrontano con serietà il loro compito, due generazioni a confronto e 28 nazioni di riferimento, costituiscono un immenso patrimonio di idee per un territorio da assimilare e da rendere soggettivo. I gruppi si sono alternati fi-

no a giugno, uno sforzo ed un impegno pressoché quotidiano, una specie di maratona operativa nata e sviluppata a Matera in cui abbiamo costruito tanto. Anche sul web, con una piattaforma costantemente aggiornata, su cui abbiamo mostrato tutto il lavoro in corso d'opera con le foto, i video delle interviste, il tutto ripreso dai social, con un coinvolgimento continuo degli autori a cui abbiamo cercato sempre di dare il massimo risalto.

Un confronto diretto delle diverse metodologie didattiche, poiché la fotografia è un indirizzo di studio anche nelle accademie italiane e il crescente interesse per la formazione ha fatto sì che anche l'Accademia di belle arti di Bari già da quest'anno abbia aperto l'indirizzo di Nuove tecnologie dell'arte con una particolare attenzione alla fotografia.

Si sono rafforzati rapporti di stima e di amicizia tra studenti e docenti, abbiamo vissuto una intensa stagione di creazione artistica e poi a luglio, con Francis Kohn è iniziata la fase di costruzione della mostra, attraverso la selezione di una enorme quantità di fotografie realizzate e definendo la linea editoriale su cui abbiamo costruito la sequenza espositiva di oltre duecento immagini, in un confronto e un dialogo continuo.

La mostra che si inaugura stasera a Matera nel Museo della fotografia Pino Settanni, dove sarà visibile fino al 22 ottobre, è emblematica del senso di condivisione con cui si è svolto il progetto, verrà presentata insieme alla Fondazione Matera Basilicata 2019 con l'intervento del direttore generale Paolo Verri e del presidente Salvatore Adduce, con il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri, interverrà il vicepresidente esecutivo Alessandro Stanzani di Canon Europe, con la presenza di Mario Calabresi, giornalista e scrittore e altri ospiti che condividono questo interesse per la fotografia.

Tutto il lavoro prodotto sarà donato alla città di Matera a fine mostra, consentendo di avere una testimonianza iconografica ampia e inedita. Infine è stato realizzato un libro-catalogo con tutta la produzione fotografica insieme ai vari contributi intellettuali che hanno consentito la riuscita di questo lavoro, e in questa realizzazione editoriale c'è la preziosa collaborazione di Giovanna Calvenzi e della casa editrice Postcart.

Vi aspettiamo per condividere questo importante evento all'inaugurazione stasera alle 17 a Matera, tutte le info su www.matera-europeanphotography.org.